

# Stemmi Alati Ritornano

## I distintivi di reparto del 15° Stormo

Come per molti reparti dell'Aeronautica, anche il distintivo del 15° Stormo ha subito, dalla sua nascita ad oggi, un'evoluzione conseguente alle diverse specialità nelle quali lo Stormo ha operato. Per cercare di tracciare la sua storia è necessario fissare i passaggi significativi della vita del 15° Stormo, vita che ha attraversato tre distinte specialità:

- dalla sua costituzione, il 1° giugno 1931<sup>1</sup>, al 10 febbraio 1942 fu Stormo Bombardamento Diurno poi Stormo Bombardamento Terrestre (B.T.); la determinazione del distintivo di Stormo nella parte iniziale ed intermedia di questo periodo è incerta, mentre la fase finale è certa, quando lo Stormo era inquadrato nella 9ª Brigata "Leone"<sup>2</sup>;
- dall'8 maggio 1942 al 8 settembre 1943, data del suo scioglimento, fu Stormo da Combattimento e (dal 1 settembre 1942) Stormo Assalto; l'evoluzione del distintivo di Stormo in questo periodo è certa;
- dalla sua ricostituzione, il 1° ottobre 1965, ad oggi è Stormo Soccorso Aereo (SAR e CSAR); anche in questo caso l'evoluzione del distintivo di Stormo in questo periodo è certa.

Quella che segue è una ricostruzione dei passaggi subiti del distintivo del 15° Stormo, da considerare possibili e probabili quando la documentazione di appoggio non ha datazione né indicazione di provenienza, certi, soprattutto quelli riferiti al recente passato, quando rilevati da fatti, documenti ed avvenimenti noti.



<sup>1</sup> 15° Stormo su 46° Gruppo, 20ª e 21ª Sq., e 47° Gruppo, 53ª e 54ª Sq..

<sup>2</sup> 9ª Brigata Aerea "Leone": costituita il 5/9/1940, disciolta il 10/2/1942; alle sue dipendenze ebbe il 15° St. B.T. e, inizialmente e per soli due mesi, il 14° St. B.T., poi sostituito dal 41° St. B.T.. Fonte Ufficio Storico – 5° Reparto SMA (USSMA)



## Il 15° Stormo Bombardamento



L'unico distintivo di reparto del 15° Stormo Bombardamento del quale è possibile rintracciare prove documentali è quello del "leone vigile" con il motto "Nec in somno quies" (neppur nel sonno la quiete), ed è relativo al periodo in cui era già diventato da Bombardamento Terrestre, mentre per la parte iniziale della sua storia, quella con la denominazione di Bombardamento Diurno, le certezze svaniscono e si possono fare solo congetture.

Si è infatti sinora ritrovato un solo documento sulla possibile esistenza di un distintivo antecedente



Figura 1

a quello del leone vigile ed è una fotografia<sup>3</sup> dello stemma in fig.1, sulla quale, con i caratteri di una macchina da scrivere, è indicata l'appartenenza del distintivo al "15° Stormo B.T."; esso raffigura il profilo della testa di un uomo di sembianze greco-romane circondato dal motto "Quos ego" (Voi che io). L'associazione tra il volto e la frase latina apparentemente senza significato compiuto, è emblematica e fa pensare, come possibile riferimento, alla rappresentazione Virgiliana del Nettuno che sorge dal mare e placa i venti. Infatti il verso 135 del libro I dell'Eneide comincia proprio con le due parole "Quos ego..." pronunciate da Nettuno contro i venti scatenati da Eolo sul mari di Sicilia. E' noto che gli studiosi interpretano questo passaggio come l'intendimento di Virgilio di far capire, attraverso il dio che rinuncia ad apostrofare i venti ribelli e controlla la sua ira, che nella tempesta è più urgente ristabilire l'ordine che castigare. Ebbene se questa era la fonte di

ispirazione dello sconosciuto autore del distintivo, va riconosciuto che il messaggio che voleva trasmettere, in relazione alla specialità dello Stormo, è decisamente criptico e per noi, oggi, di difficile interpretazione.

Purtroppo sulla storia di questo distintivo, sempre che sia poi stato effettivamente utilizzato dal 15° Stormo, non si è, al momento, in grado di aggiungere altri elementi chiarificatori.

La fase evolutiva del distintivo di Stormo più agevole da ricostruire è quella del "leone vigile" che ha caratterizzato lo Stormo Bombardamento Terrestre. Il 15° assunse tale specialità nel 1936 e si ha certezza che il distintivo del leone vigile fu suo almeno da quando era nell'organico della 9ª Brigata "Leone" e lo mantenne fintanto che fu configurato come Stormo da Bombardamento Terrestre; lo lasciò poi per un altro stemma quando cambiò specialità e divenne 15° Stormo Assalto. Una data è certa circa l'attribuzione del distintivo allo Stormo: il 1941, l'unico anno nel quale nei Diari Storici di guerra del 15° Stormo B.T., del 46° Gruppo e delle sue due Squadriglie, la 20ª e la 21ª<sup>4</sup> esistono le evidenze descritte di seguito.

<sup>3</sup> Fonte: USSMA

<sup>4</sup> Fonte: USSMA; questi sono gli unici D.S. nei quali si sono trovate immagini e/o riferimenti certi del leone vigile.



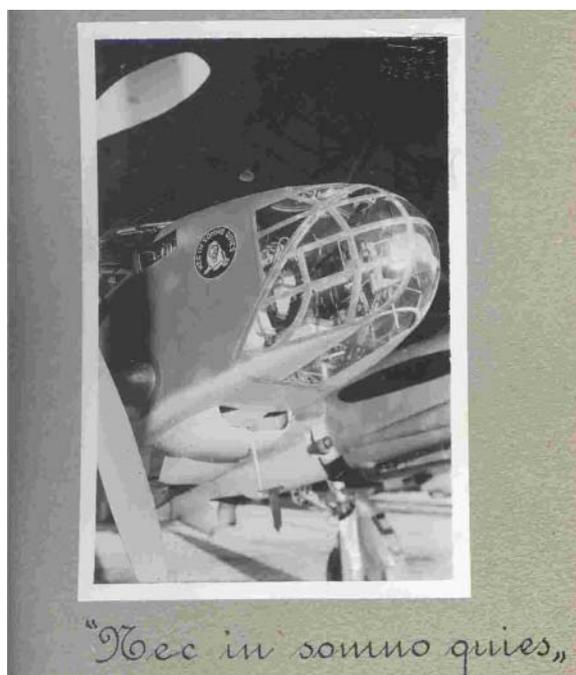
Nel Diario Storico del 15° Stormo si trovano:

- un disegno del distintivo colorato a matita (fig. 2), incollato sulla prima pagina del documento;

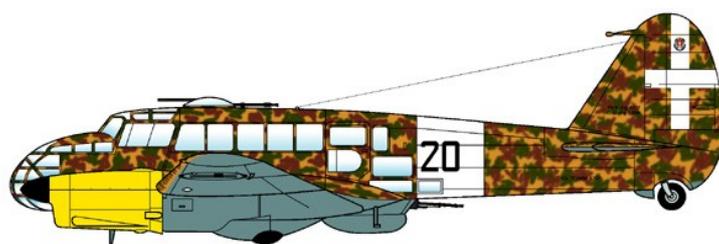


**Figura 2**

- la foto di un velivolo Ca 313<sup>5</sup> dello Stormo che mostra il distintivo sulla fusoliera anteriore destra (fig. 3), incollata su di una delle pagine del Diario Storico; sotto la foto, sulla pagina è ripetuto, scritto a penna ed in calligrafia il motto del distintivo.
- La fig. 3 bis mostra una rappresentazione pittorica a colori di un Ca 313 della 20<sup>a</sup> Sq., 46° Gr., 15° Stormo, nella livrea mimetica caratteristica del periodo.



**Figura 3**



**Figura 3 bis**

<sup>5</sup> Nel corso del 1941 il 15° Stormo fu riequipaggiato con aeroplani Caproni Ca. 313 e lasciò gli SM 79 da bombardamento, quando, terminata la campagna di guerra in Libia, fu rimpatriato.



Nel Diario Storico della 20<sup>a</sup> Sq./46<sup>o</sup> Gruppo vi sono:

- la stessa foto della fig. 3, un velivolo Ca 313 dello Stormo (fig. 4), con una didascalia che lega il distintivo alla 9<sup>a</sup> Brigata;

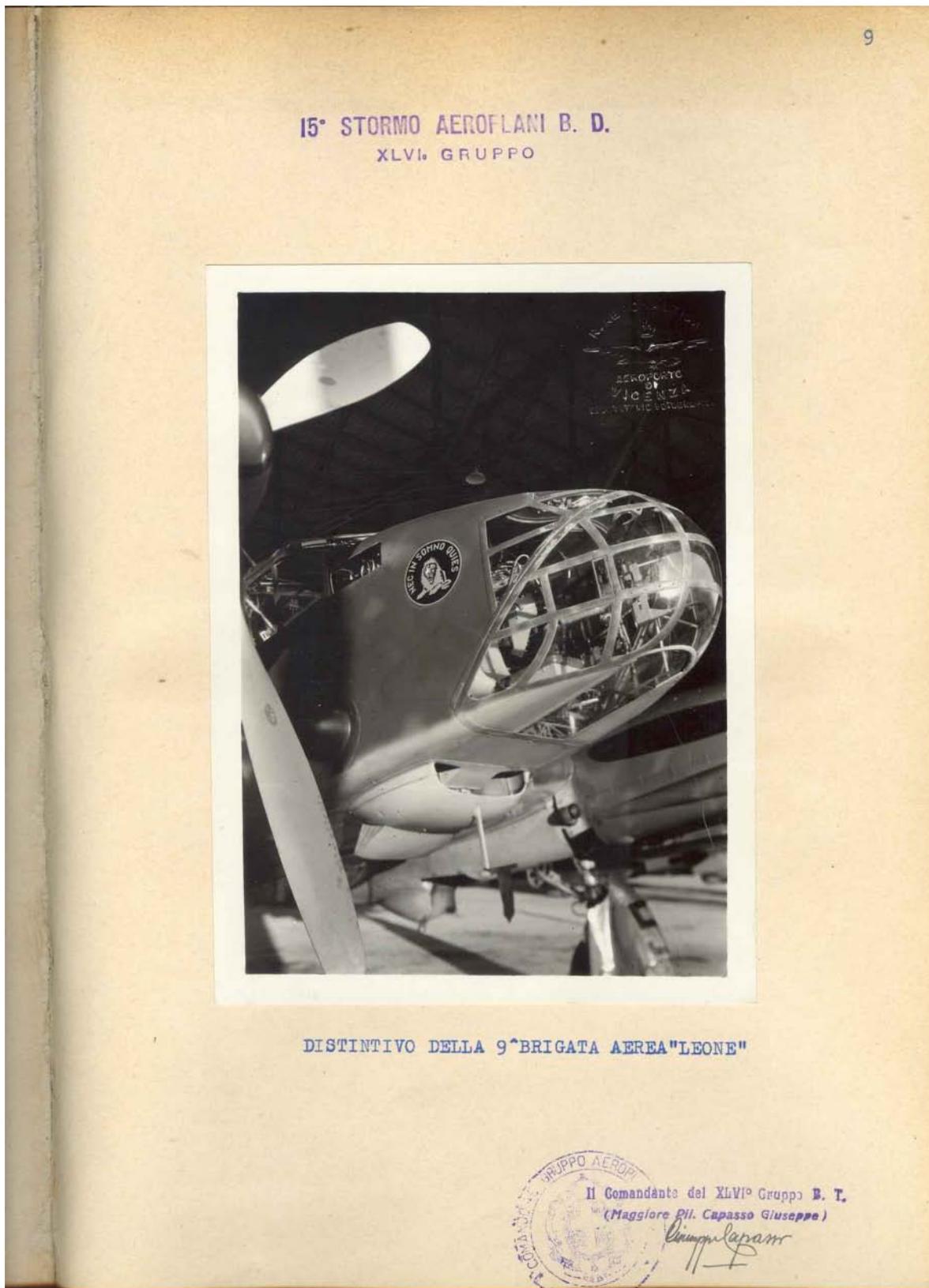


Figura 4



➤ la foto di un pilota, accanto ad un Ca 313, che mostra lo stemma sulla tuta da volo (fig. 5).

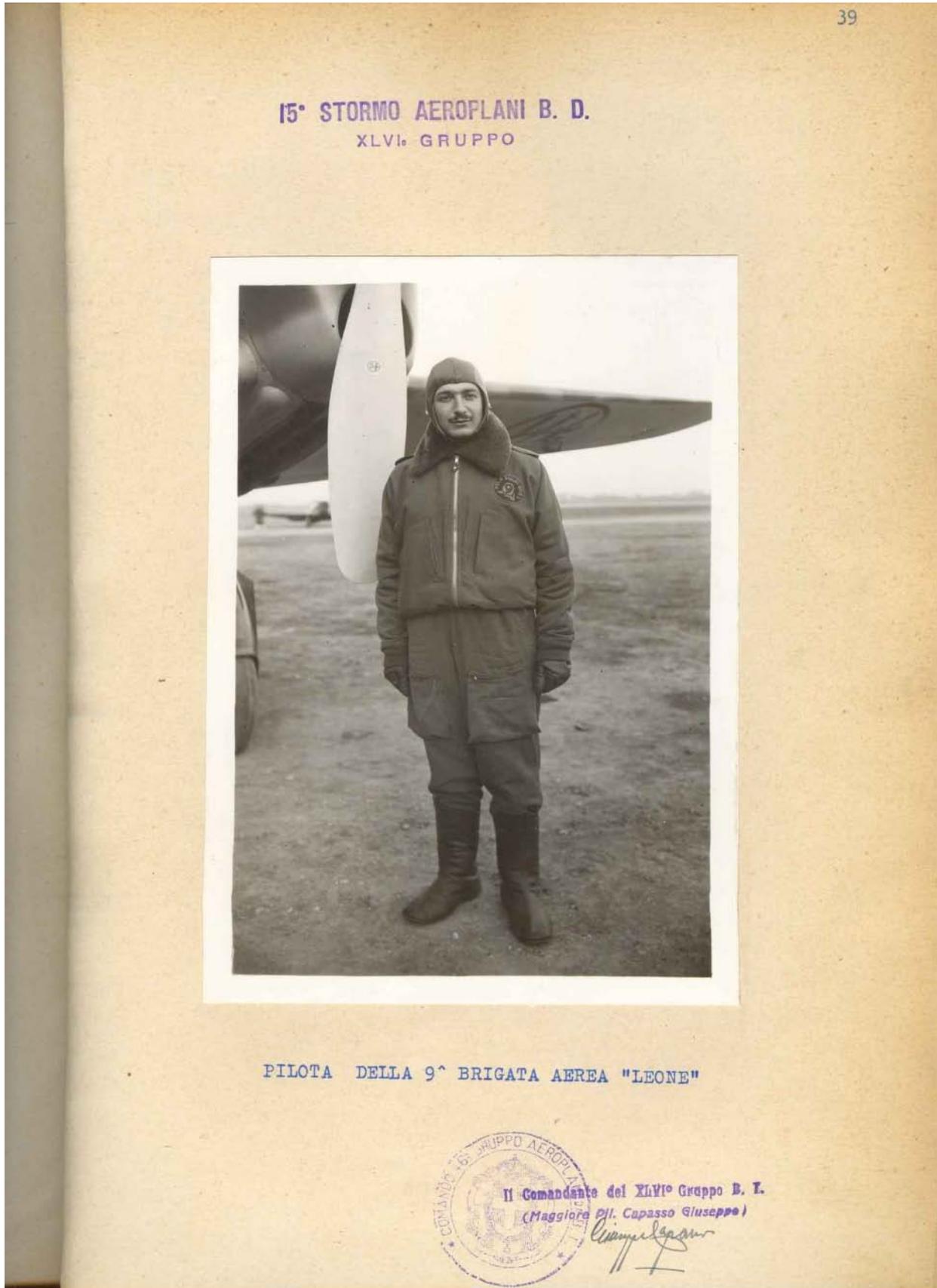


Figura 5



Altre preziose testimonianze sul distintivo sono quelle delle fig. 6 e 6 bis. La prima è tratta dal Diario Storico di guerra della 21<sup>a</sup> Sq./46<sup>o</sup> Gr. sempre del 1941 e mostra in bella evidenza il distintivo in versione da tuta da volo, realizzato, secondo l'uso dell'epoca, in panno "lenci", con i particolari che lo compongono cuciti sulla base. La seconda è la foto di un vero distintivo da tuta, che si mostra nella bellezza dei colori originali<sup>6</sup>. E' senz'altro di questo tipo lo stemma usato dal pilota in fig. 5.



**Figura 6**



**Figura 6 bis**

Secondo alcune fonti l'autore del distintivo è il noto pittore futurista Guglielmo Sansoni detto "Tato", uno dei maggiori esponenti dell'aeropittura degli anni '30<sup>7</sup>. Anche in assenza di prove concrete di ciò, se tuttavia si considerano i particolari tratti pittorici che caratterizzano le pregevoli opere di questo artista con la particolare stilizzazione del leone, si può ritenere possibile e plausibile che Tato abbia voluto creare, tra le tante decorazioni da lui dedicate all'"aeronautica" (e come peraltro fatto da altri illustri artisti del tempo), anche un distintivo per un reparto di volo.

Come sovente accadeva, il distintivo veniva realizzato anche in metallo smaltato ad uso di ciondolo;

l'immagine riprodotta nella fig. 6 ter<sup>8</sup>, la cui origine e funzione non è nota, appare tuttavia molto simile alla medaglia raffigurata in fig. 6 quater<sup>9</sup>.



**Figura 6 ter**



**Figura 6 quater**

<sup>6</sup> Fonte: collez. priv. Sig. Giorgio Catellani.

<sup>7</sup> Fonti: collez. priv. Sig. Giorgio Catellani e "Ali Italiane nel mondo", Corbo Editore per l'Associazione Arma Aeronautica sezione di Ferrara.

<sup>8</sup> Fonte: collez. priv. Sig. Giorgio Catellani.

<sup>9</sup> Fonte: collez. priv. T.Col. Gianni Tugliani



Per quanto riguarda inoltre l'uso dei distintivi di reparto sui velivoli, c'è da rilevare che all'epoca non esistevano regole fisse: era possibile trovare o nulla o il distintivo di Squadriglia, talvolta quello del Gruppo, ma anche quello dello Stormo. Nel caso dei velivoli del 15° Stormo BT in operazioni belliche, gli SM 79, non si sono trovate evidenze di utilizzo del distintivo di reparto, come mostra, ad es. l'immagine degli SM 79 delle 20ª Sq. e 21ª Sq. in fig. 7 e 7 bis.



Figura 7

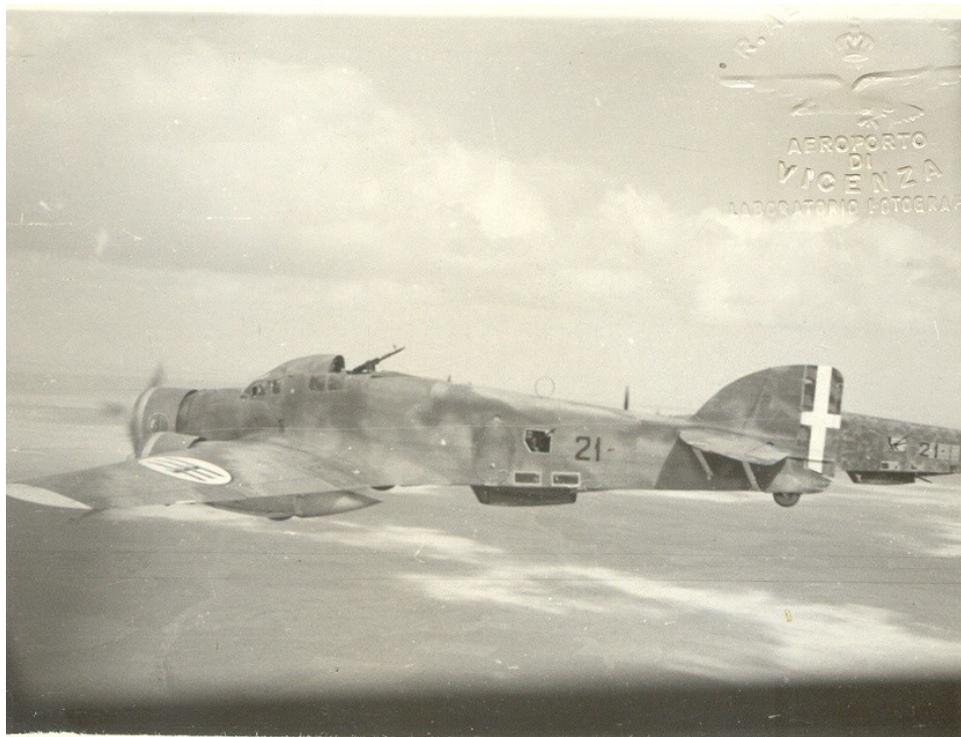


Figura 7 bis



Altra autorevole fonte sull'uso di questo distintivo da parte del 15° Stormo, senza tuttavia indicazioni sul periodo, proviene dal libro "Araldica dei cieli"<sup>10</sup>, nel quale Franco Pagliano, nel 1943, aveva raccolto alcuni tra i più significativi distintivi di reparti della Regia Aeronautica, fra i quali quello del leone vigile. Nel libro viene riportato il distintivo in fig. 8, completato con un'annotazione storica, che conferma inoltre la successiva evoluzione del distintivo. E' interessante notare che lo stesso distintivo, riprodotto con un disegno colorato su cartoncino e senza alcuna altra indicazione associata, è presente tra la documentazione riguardante il 15° Stormo, presso l'USSMA.

*"Tu alla notte non devi dormire! Ruggisce il leone del Comando Intercettori Notturmi (già emblema del 15° Stormo) che, per essere il distintivo adottato dai Signori Superiori e da molti altri reparti della specialità, si investe di autorità. E in questo caso ha il diritto di imporsi, perché il suo motto non ammette repliche: Nec in somno quies!"*



**Figura 8**



**Figura 9**

Tra il materiale di interesse storico riguardante il distintivo del 15° Stormo vi è inoltre l'immagine di un gagliardetto con stemma, motto e la scritta 15° Stormo B.T. (fig. 9), realizzata in vetro di Murano ed esposta nella "Sala degli Stemmi" dell'Istituto di Scienze Militari Aeronautiche. La sua datazione è incerta, ma in ragione delle evidenze sinora trattate, deve riferirsi al distintivo nel periodo in cui lo

Stormo era in organico alla 9ª Brigata "Leone". La forma a gagliardetto del distintivo di reparto era adottata nella R.A. almeno fin dalla fine degli anni '30; in quel periodo la simbologia che contraddistingueva i reparti, compresi quelli che presero parte alla guerra di Spagna (1936 - 1939) era di foggia identica a quella dello stemma di cui si tratta: stemma del reparto al centro di un gagliardetto azzurro, con due nastri bianchi riportanti il motto e la denominazione del reparto.

<sup>10</sup> "Araldica del cielo" di Franco Pagliano, edito nel 1978 da Rizzoli, a cura del figlio Maurizio con il materiale originale raccolto dal padre nel 1943, pag. 36. Franco Pagliano, 1914 - 1968, era un Ufficiale Pilota che combatté con l'Aviazione Legionaria durante la guerra di Spagna, in Africa settentrionale e per l'Aeronautica Nazionale Repubblicana. Nel dopoguerra si affermò nel settore del giornalismo aeronautico.



Per completare la panoramica delle rappresentazioni del leone vigile, quello in fig. 9 bis, tratta da una pubblicazione<sup>11</sup> degli anni '70, mostra una anomala trascrizione del motto in colore bianco ed una rielaborazione dell'originale stilizzazione del leone.



**Figura 9 bis**

---

<sup>11</sup> "Gli Stormi decorati", ed. SMA-Ufficio Storico 1977



Prendendo ora un poco di spazio al rigore delle evidenze ufficiali sinora esaminate e liberando la fantasia sul possibile aspetto “a colori” del “leone vigile” sugli equipaggi ed aeroplani del 15° Stormo B.T., facilmente ci si può immaginare un pilota come quello della fig. 10, che, nella sua tuta da volo estiva si appresta a salire sullo Sparviero...



**Figura 10**

...SM 79 della fig. 10 bis, nella livrea mimetica adottata in Libia, con il distintivo di Stormo ed i regolari “numeri di carrozzella” che indicano la Squadriglia ed il numero del velivolo (velivolo num. 3 della 54<sup>a</sup> Sq./47° Gr.)<sup>12</sup>.



**Figura 10 bis**

<sup>12</sup> Il figurino del pilota e L'SM 79 con il distintivo del 15° St. B.T. sono stati “ricostruiti” dall'autore; il disegno del pilota è tratto da “Le Uniformi militari di Pietro Giannattasio” mentre il velivolo è realizzato “ad imitazione” degli “Sparvieri” impiegati nello stesso periodo nello stesso teatro, da altri reparti e dei quali esistono immagini e disegni a colori.



## Il leone continua a cacciare.....

Nel febbraio 1942 la 9<sup>a</sup> Brigata fu sciolta e fu costituito il Comando Intercettori “Leone” (caccia notturna); il 15<sup>o</sup> Stormo fu trasformato in Stormo Assalto ed adottò un nuovo distintivo; il leone vigile, passò allora a questa nuova Grande Unità, per affinità di simbologia con la nuova specialità.

La prova che il leone visse con la caccia notturna, fino all’8 settembre 1943, quando, come lo stesso 15<sup>o</sup> Stormo, il Comando Intercettori fu disciolto, si trova in:

- due foto di velivoli Dornier Do. 217 J-1 da caccia notturna appartenenti al 41<sup>o</sup> Stormo; la fig.11 a colori<sup>13</sup> mostra chiaramente il distintivo riportato in fig. 4 sulla fusoliera anteriore destra, mentre la fig. 11 bis<sup>14</sup> mostra il leone sull’altro lato del velivolo; da notare inoltre il leone anche sul giubbotto da volo del pilota al centro



Figura 11



Figura 11 bis

<sup>13</sup> Fonte: “Nei cieli di guerra. La Regia aeronautica a colori 1940-45”, ed. 1998 Giorgio Apostolo Editore, pag. 79.

<sup>14</sup> Fonte: “”Gli altri Tedeschi”, vol. 4 coll. “Ali straniere in Italia”, ed. 2005, Giorgio Apostolo Editore.



- una foto scattata nel febbraio 1942 nella sede del “Comando Intercettori Leone”<sup>15</sup> (“Villa Margherita” a Treviso), in occasione di un pranzo ufficiale con una delegazione di piloti della caccia notturna tedesca; secondo il testo descrittivo della foto, sopra le bandiere italiana e tedesca sono appesi i distintivi della caccia notturna tedesca ed italiana, quest’ultimo descritto come: “il leone con l’occhio destro aperto ed il sinistro chiuso, con il suo motto” (fig. 11 ter).



**Figura 11 ter**

- una foto a colori del Cap. Aramis Ammannato<sup>16</sup> (fig. 11 quater), pilota del 41° Stormo accanto ad un velivolo Messerschmit Me 110 da caccia notturna; la macchia rossa e gialla che si intravede sul giubbotto da volo del pilota seminascosta dal cane, rivela la presenza del distintivo del leone.



**Figura 11 quater**

<sup>15</sup> La foto è tratta dagli scritti personali, non pubblicati, del Gen. D.A. Fortunato Profumi, pilota del 14° St. B.T. poi del 41° St. B.T e successivamente Intercettori Notturmi, raccolti in un memoriale dal titolo “Comando Intercettori Leone – La Caccia notturna”.

<sup>16</sup> Fonte “Gli altri Tedeschi”, op. citata





**.....ma a volte anche i leoni mancano la preda.**



## Il 15° Stormo Assalto



Con lo scioglimento della 9<sup>a</sup> Brigata, nel 1942, il 15° Stormo venne riequipaggiato con i velivoli CR 42 AS/BA (Africa Settentrionale, Bombe Alari) e, trasformato in reparto “Assalto”, adottò un distintivo adeguato alla specialità: il papero bombardiere”.



Figura 12



Figura 12 bis

Nella fig. 12 è rappresentata la foto del distintivo, presumibilmente tratta da un originale effettivamente utilizzato all'epoca ed oggi irrintracciabile, collocata nell'ufficio del Comandante dell'83° Centro CSAR, con la seguente didascalia: “15° STORMO D'ASSALTO DISTINTIVO DELLO STORMO SU VELIVOLI CR 42 (GUERRA D'AFRICA, CAMPAGNA DI SARDEGNA, SICILIA E FIRENZE) SETTEMBRE 1942 - 8 SETTEMBRE 1943”. La fig. 12 bis rappresenta invece un distintivo originale da tuta, realizzato a mano in seta<sup>17</sup>.

La fig. 12 ter mostra una rielaborazione grafica recente della versione per indumenti da volo e velivoli, mentre la fig. 12 quater, mostra la versione a medaglietta metallica. Purtroppo i Diari Storici dello Stormo degli anni 1942 e 1943 non sono disponibili e pertanto non c'è traccia di questo distintivo in documenti ufficiali; si ha tuttavia certezza della sua origine e della data della sua creazione perché l'autore è la nota artista Nelda Bragadin<sup>18</sup>, che sin dal 1932 e fino al 1980, ha creato molti dei distintivi dei reparti dell'Aeronautica, alcuni dei quali tuttora in uso.

Il nuovo distintivo, creato nell'autunno del 1942, quindi appena lo Stormo divenne da Assalto (1 settembre 1942) è perfettamente aderente allo spirito dei tempi: usando le parole di

<sup>17</sup> Fonte: le immagini delle figg. 12 bis e 12 quater sono tratte dalla collez. priv. del Sig. Giorgio Castellani.

<sup>18</sup> Fonte: Articolo “Nelda Bragadin un'artista con il cuore fra le nuvole”, pubblicato su Rivista Aeronautica n. 1/2002, pag. 112 e segg.. Per rimanere in tema di distintivi di unità appartenenti al 15° Stormo, è interessante ricordare che il primo distintivo di reparto realizzato da Nelda Bragadin fu, nel 1932, quello della 143<sup>a</sup> Sq. R.M. (motto “Dominum Nostrum), realizzato inizialmente per il Tenente Luciano Nimis (poi Generale) e poi passato alla Squadriglia.



Pagliano: *“I vecchi distintivi, per retorici che fossero, sono rimasti in vigore perché gloria e tradizione ormai li avevano consacrati. Ma il processo di formazione dei nuovi distintivi doveva per forza risentire dei tempi, dei costumi, degli atteggiamenti, delle mentalità...Ne è nata un’araldica tutta nuova, spiritosa e spicciola, spericolata e spontanea...”*

Così, invece di uno scontato ed austero rapace (magari ispirato all’apparecchio in linea, il CR 42 “Falco”), il distintivo adottò un simpatico papero<sup>19</sup> che mostra al contempo un piglio aggressivo e l’arguzia di una blindatura a protezione del “posteriore” evidentemente impallinato dalla reazione durante un assalto forse troppo audace (l’assaltatore è più esposto alla reazione nemica quando, dopo lo sgancio, richiama per riprendere quota, esponendo la propria coda alla contraerea).



Figura 12 ter



Figura 12 quater

<sup>19</sup> Il papero è una figura ricorrente nell’araldica aeronautica di quegli anni di guerra; paperi accigliati contro il nemico si trovano nei distintivi di: 1<sup>a</sup> ed 8<sup>a</sup> Sq. B.T., 287<sup>a</sup> Sq. R.M.L., 118<sup>a</sup> Sq. O.A..



In fig. 12 quinques si può ammirare un'immagine pittorica di un CR 42 munito delle insegne del 15° Stormo, del Comandante lo Stormo e del papero bombardiere<sup>20</sup>, attribuita al Fiat C.R.42 del Colonnello Raffaello Colacicchi, operante sull'aeroporto di Barce - Cirenaica nell'ottobre 1942.

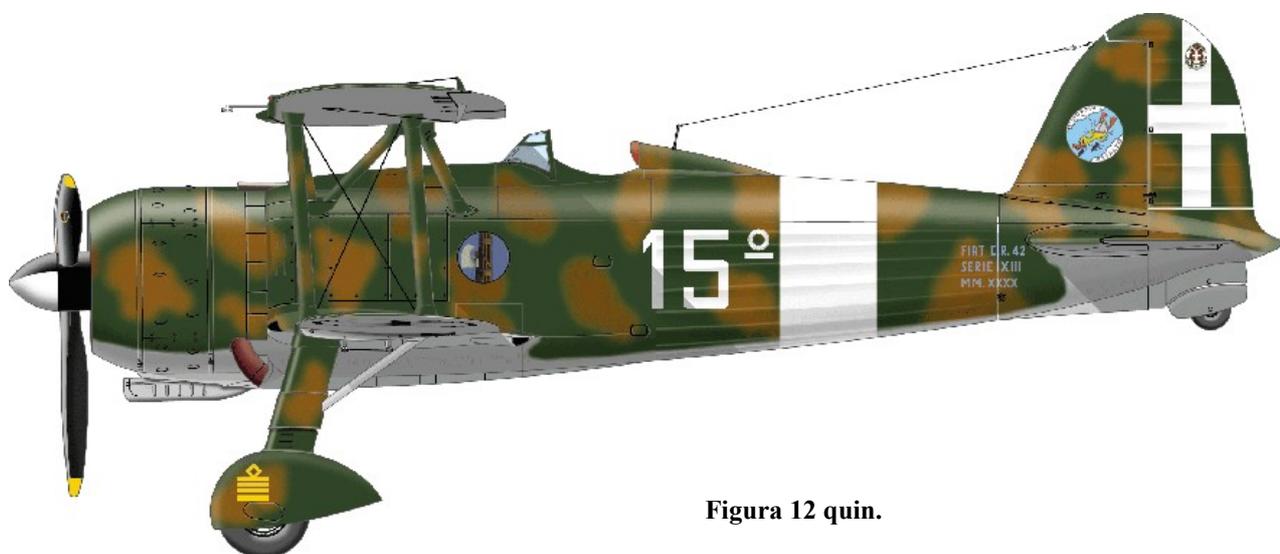


Figura 12 quin.

La fig. 6 sexties mostra una rara foto di deriva di CR 42 ove fa bella mostra di sé il distintivo del papero bombardiere<sup>21</sup>.

Questo distintivo accompagnerà le sorti del 15° Stormo fino all'8 Settembre 1943, quando in conseguenza delle vicende armistiziali e come molti altri reparti della R.A., fu considerato auto disciolto.



Figura 12 sext.

Il 15°

### Stormo Soccorso Aereo (SAR e CSAR)

<sup>20</sup> La realizzazione pittorica dell'aeroplano è dell'artista Angelo Brioschi, noto autore di monografie e trittici dei velivoli dell'Aeronautica (Regia e Militare); l'immagine è tratta dal libro "Regia Aeronautica Caccia & Assalto 1940-1943 Parte I - fighters & ground attack units".

<sup>21</sup> Fonte: collez. priv. Sig. Giorgio Castellani.





Il 15° Stormo, ricostituito il 1° ottobre 1965 con la specialità Soccorso Aereo, adottò un distintivo particolarmente significativo, che, per la sua efficacia e seppur con lievi modifiche occorse nel tempo, a distanza di oltre 30 anni ancora è in uso. Lo sconosciuto autore del distintivo ha sintetizzato l'essenza della specialità dello Stormo utilizzando come base del nuovo emblema del reparto, il distintivo impiegato dal Comando Soccorso Aereo, operante sino alla ricostituzione del 15°.

Il distintivo che apparteneva ai reparti del Soccorso Aereo del dopoguerra era costituito da un salvagente alato – il soccorso aereo - un'ancora – l'ambiente marino – ed una piccozza – il soccorso su terra, in colore oro – tipico dei distintivi di volo – su sfondo blu – colore del cielo (e che rimane una simbologia, pur non ufficiale, a fattor comune di tutti i reparti dell'A.M. appartenenti a questa specialità), a simboleggiare la salvezza che dall'aria viene portata ovunque sul territorio e sui mari italiani. Nella fig. 13 il distintivo del Soccorso Aereo è mostrato nel disegno e nelle forme originali.



DISTINTIVO DEL SOCCORSO AEREO

Dato che il “distintivo del Soccorso Aereo”, pur non potendolo classificare come distintivo del 15° Stormo, è comunque parte fondamentale della sua storia e costituisce l'anello di collegamento e continuità tra i Reparti che in ogni tempo hanno operato nel Soccorso Aereo, è interessante ripercorrerne la sintesi storica, prima di esaminare la sua confluenza nel distintivo del rinato 15° stormo SAR.

È il primo distintivo adottato dal Soccorso Aereo. Come «simbolo base» si prese il distintivo del Soccorso Alpino (piccozza e corda) al quale si aggiunse il salvagente, l'ancora e le ali. Questi simboli piccozza e corda, salvagente ed ancora, ali, rappresentano i settori fondamentali in cui opera il servizio S.A.R. con compiti primari d'istituto

Figura 13

Le tracce di questo distintivo risalgono al 1951, quando il Comando Soccorso (Vigna di Valle) sottopose allo SMA la seguente proposta di distintivo da adottarsi per tutti i propri reparti<sup>22</sup>: *“Il distintivo la cui sagoma risulta dalla stilizzazione di una croce, è unico per tutti i reparti: il contorno superiore porta la dicitura Soccorso Aereo, mentre il contorno inferiore vuoto è destinato a portare la sigla distintiva dei vari reparti. Il distintivo, sui bracci orizzontali della croce porta due grandi ali, sul braccio verticale superiore una piccozza con corda e sul braccio verticale inferiore un'ancora: questi simboli sintetizzano gli elementi in cui opera il soccorso: cielo, terra (alta montagna) e mare. Al centro della croce il disegno delle emissioni radioelettriche e la sigla S.O.S. simboleggiano la missione umanitaria svolta dal Soccorso. La colorazione del distintivo è monocromatica; il colore è oro antico”*. Purtroppo la documentazione non è corredata dalle foto del distintivo.

<sup>22</sup> Fg. 1111/1M del 12/12/1951 del Comando Soccorso Aereo allo SMA 2° Reparto - Ordinamento



Lo Stato Maggiore Aeronautica non fu evidentemente soddisfatto del distintivo perché rispose con un atto<sup>23</sup> che individuava un disegno “più rispondente alle caratteristiche dei Reparti di Soccorso Aereo” rispetto a quello proposto:

*“Il distintivo è composto: da un salvagente; da due grandi ali aperte sorrette al centro da un’ancora ed una piccozza poste verticalmente. il salvagente è in acciaio brunito. Le ali, l’ancora e la piccozza in metallo stampato colore oro antico. La scritta Soccorso Aereo è ricavata mediante punzonatura”* (fig. 13 bis).



**Figura 13 bis**

Con successiva comunicazione, dopo aver evidentemente verificato la rispondenza del prototipo<sup>24</sup> inviato dal Comando Soccorso Aereo al disegno approvato, lo SMA autorizzò<sup>25</sup> l’uso del distintivo, specificando che doveva essere indossato “al centro del taschino destro dell’uniforme ordinaria”.

Oltre al distintivo in metallo, il Comando Soccorso Aereo dovette anche essere stato autorizzato alla realizzazione di una sua versione per indumenti da volo - anche se degli atti istitutivi non si ha traccia - perché nel 1955 il Comando sovraordinato al Comando Soccorso Aereo – la III Zona Aerea Territoriale – rispondendo<sup>26</sup> allo SMA che faceva una ricognizione sui distintivi dei reparti, così descrive il distintivo di reparto per combinazione dei reparti di Soccorso:

*“In panno grigio-azzurro diagonalino con bordo in giallo oro. Il salvagente di colore bianco; le ali, l’ancora e la piccozza in giallo oro. La scritta “Soccorso Aereo” trapuntata in colore giallo-oro”*.

In fig. 13 ter, il distintivo originale per combinazione da volo, corrispondente alla descrizione, portato dai reparti del Soccorso Aereo fino alla ricostituzione del 15° Stormo SAR; da allora questo stemma fu ufficialmente lasciato dallo Stormo per un nuovo distintivo. Tuttavia esso rimase e rimane tutt’oggi in uso in forma non ufficiale, con il medesimo disegno e con una più moderna realizzazione in plastica stampata, presso i reparti SAR non organici al 15° Stormo (Squadriglie Collegamento e Soccorso organiche ad altri Stormi) (fig. 13 quater).



**Figura 13 ter**



**Figura 13 quater**

Il distintivo di metallo del Soccorso Aereo è stato sempre considerato, con orgoglio ed affetto particolari, un “simbolo di appartenenza” alla grande famiglia del Soccorso Aereo, da parte degli

<sup>23</sup> Fg. 6648/214 del 15/1/1952 dello SMA 2° Reparto - Ordinamento al Comando Soccorso Aereo

<sup>24</sup> Realizzato dalla ditta Arturo Pozzi

<sup>25</sup> Fg. 2425/213 dell’8/4/1952 dello SMA 2° Reparto - Ordinamento al Comando Soccorso Aereo

<sup>26</sup> Fg. 1329/308, data presumibile nov. o dic. 1955 del Comando III Z.A.T. allo SMA 2° Reparto - Ordinamento



uomini del rinato 15° Stormo, anche quando l'adozione del distintivo di Reparto determinò la sua uscita di scena. Si continuò quindi a vestirlo sulla tasca destra dell'uniforme, insieme a quello regolamentare di Reparto portato sulla tasca sinistra, finché, nel 1983, la cosa non fu rilevata dallo SMA, che, considerando *“inopportuno che il personale conservi una doppia visualizzazione esteriore”*, dispose la cessazione dell'uso di questo distintivo da parte del 15° Stormo <sup>27</sup>.

---

<sup>27</sup> Fg. SMA 11/7848/P10-6/10 del 4/5/1983 da SMA 1° Reparto a II Regione Aerea



Il distintivo del 15° Stormo SAR prese forma poco dopo la sua ricostituzione e nel 1966 fu autorizzato dallo SMA<sup>28</sup>. L'ideatore del distintivo sovrappose l'emblema del Soccorso Aereo all'Italia, nell'evidente intento di rappresentare il dominio di intervento del Reparto, la salvezza portata sul territorio della nazione e sui suoi mari. E' interessante notare il commento scritto dal Capo del Reparto Ordinamento dello SMA sulla lettera con la quale il Reparto propose il bozzetto del distintivo per l'approvazione: *"Quell'ancora è un po' troppo dominante"*, egli rileva, temendo forse che questo particolare marittimo possa offuscare la natura aerea del Reparto.

Nella fig. 14 è mostrato il primo distintivo metallico da uniforme e nella fig. 14 bis la versione in plastica incisa su stoffa per indumenti da volo, del neo ricostituito 15° Stormo. In questo periodo lo stemma non é presente sugli elicotteri dello Stormo mentre gli anfibi HU-16A continuano a presentare sulla deriva il solo simbolo del Soccorso Aereo (fig. 14 ter).



Figura 14



Figura 14 bis



Figura 14 ter

<sup>28</sup> Fg. DASM 22/2134/P10-6/10 del 12/3/1966 da SMA 2° Rep. Ordinamento a Comando Trasporti e Soccorso Aereo



Nel 1972<sup>29</sup> il precedente distintivo fu sostituito da quello che segue, quando, per renderlo conforme ai nuovi standard definiti dalla F.A. per i distintivi di reparto, la forma dello scudo passò da quello “francese” a quello “sannitico”; in questa occasione variò la colorazione dei mari, dall’originale bianco al blu; nella fig. 15 il distintivo metallico da uniforme e nella fig. 15 bis la versione in plastica incisa su stoffa per indumenti da volo. E’ interessante notare come la mancanza delle isolette intorno alla Sicilia nel modello da volo, costituisca un’anomalia, senz’altro dovuta ad un errore durante la realizzazione del cliché per la riproduzione. Tale anomalia, tuttavia permase per tutto il periodo di utilizzazione del distintivo.



Figura 15



Figura 15 bis

Nel 1972 lo SMA decretò l’eliminazione dell’indicazione della specialità dalla denominazione di tutti gli Stormi dell’AM<sup>30</sup>; di conseguenza, il reparto, che nel frattempo aveva assunto il nome di battesimo del Gen. B.A. Stefano Cagna M.O.V.M. alla memoria (1° marzo 1971) abbandonò la sigla "SAR" ed assunse la denominazione 15° Stormo "Stefano Cagna". Lo stemma, che nella nuova veste fu autorizzato dallo SMA il 28 ottobre 1978<sup>31</sup>, assunse quindi la conformazione definitiva in uso a oggi, riacquistando le isole minori intorno alla Sicilia; nella fig. 16 il distintivo metallico da uniforme. La versione in plastica incisa su stoffa per indumenti da volo, fig. 16 bis, risulta essere stata introdotta nel 1980<sup>32</sup>.



Figura 16



Figura 16 bis

Dall’inizio degli anni settanta (con conferme fotografiche a partire dal 1973) lo stemma é applicato sulla deriva degli HU-16A mentre non é presente sugli elicotteri AB.47J ed AB.204B.

<sup>29</sup> Fg. SMA 12/3375/P10-6/10 del 4/8/1972 SMA 2° Rep. Ordinamento a Comando Trasporti e Soccorso Aereo

<sup>30</sup> Circolare SMA 11/0846/R/G11.1/6.2 del 20/10/1972

<sup>31</sup> Fg. SMA 17/13650/P10-6/10 del 28/10/1978 da SMA 1° Reparto a II Regione Aerea

<sup>32</sup> Fg. SMA 173/3271/P10-6/10 del 5/3/1980 da SMA 1° Reparto all’Ispettorato Logistico



Inizialmente, anche gli HH-3F sono privi dell'emblema, che dal 1981 fino al 1987 (circa) è poi riportato - con i soli contorni del disegno dipinti in nero - sulla fascia gialla di alcuni elicotteri con livrea ad alta visibilità. In sede di revisione di questi Pelikan, il distintivo viene eliminato e poi scompare del tutto con l'adozione della colorazione mimetica.



**Grumman Hu 16 Albatross SAR**



**HH3F Pelikan - cod. A**

Dalla fine degli anni '90, oltre ai compiti di Search and Rescue nel territorio nazionale e nelle acque territoriali e internazionali intorno l'Italia e di cooperazione e intervento a favore della popolazione civile in caso di calamità, il 15° è stato anche impegnato in missioni umanitarie internazionali parallelamente agli impegni nazionali (Operazioni in Somalia, Albania, Kosovo ed Iraq). Lo Stormo ha inoltre acquisito le capacità di soccorso e di supporto a personale militare in territorio ostile e di supporto alla sicurezza di aree e obiettivi sensibili in occasione di grandi eventi pubblici in territorio nazionale come l'intercettazione di velivoli a basse prestazioni, acquisendo il ruolo Combat SAR (CSAR).

Era quindi necessario che anche il distintivo si adeguasse alle necessità di mascheramento richieste dalla conduzione di operazioni di volo in ambiente ostile; venne così elaborata la versione "a bassa visibilità" per indumenti da volo (fig. 16 ter), mentre il distintivo in formato metallico da vestire sull'uniforme mantenne la colorazione normale.

L'emblema con i soli contorni del disegno dipinti in nero sulla fascia gialla degli HH-3F dipinti con la livrea ad alta visibilità, viene abbandonato quando gli elicotteri adottano la colorazione mimetica (fig. 16 quater).





Figura 16 ter



Figura 16 quater

Si chiude così, almeno per il momento, l'evoluzione del distintivo con il quale il 15° Stormo ha attraversato, dal 1931 ad oggi 2008, ben 77 anni di storia aeronautica, illuminati da innumerevoli gesta di ardimento, di eroici e generosi atti di salvezza, dal Sacrificio dei suoi, dei nostri Caduti.

*Ab coelo in auxilium vitae*



**Ma, e il leone...?**



In conclusione della storia del distintivo del 15° Stormo non si può rinunciare a fare un'annotazione finale sulle sorti del “leone vigile”, distintivo particolarmente significativo per il reparto, perché “indossato” negli anni di guerra, quando la Bandiera fu decorata della Medaglia d'Argento al V.M..

Nell'anno 1981 il leone ed il motto ritornano allo Stormo quando uno dei suoi Gruppi, l'85°, per rivitalizzare una delle radici<sup>33</sup> interrotta nel lontano 1943, lo fa rinascere come proprio stemma (fig.17).



Figura 17

Ecco quindi che, grazie alla volontà della “gente del quindicesimo” immortalata nella foto, il leone ed il motto compongono il distintivo in fig. 18, in plastica incisa su stoffa, ancor oggi portato dal Gruppo<sup>34</sup>.

Una particolarità va notata nell'evoluzione subita dal disegno del leone: il confronto fra quello in fig. 2 con la fig. 8, e, infine, con la fig. 18, evidenzia come la parte posteriore e la coda del leone si siano progressivamente trasformate nel profilo di un'aquila in volo con gli artigli nell'atto di ghermire la preda. Per la completezza della storia del leone vigile, annotiamo che, così come per il distintivo dello Stormo, anche il leone, per essere pronto ad operare nella nuova specialità CSAR, ha adottato la colorazione a “bassa visibilità” (fig. 18 bis).



Figura 18



Figura 18 bis

<sup>33</sup> Il 15° Stormo SAR affonda le radici nel 15° Stormo BT ed Assalto, nelle Squadriglie e nei Gruppi R.M.L., nel Soccorso Aereo (cfr. “Nec In Somno Quies” il Quindicesimo, storia del 15° 1931 – 1985).

<sup>34</sup> Gli artefici del ritorno del leone furono i Capitani Sergio Villa e Francesco Asti (M.A.V.A. alla memoria), i quali idearono il progetto grafico del distintivo dell'85° Gruppo traendo il leone vigile del 15° dall'immagine di un libro che riportava le storie dei reparti decorati dell'Aeronautica ed incorniciandolo in un anello – cartiglio contenente la denominazione del Gruppo ed il motto. La realizzazione concreta dell'idea fu poi seguita dai Capitani Gianfranco Trinca e Mario Sorino.



Più tardi l'emblema ha distinto nuovamente la ricostituita 9ª Brigata "Leone", rinata a Pratica di Mare dal novembre 1997 al maggio 2006, con alle dipendenze due "vecchie conoscenze": il 15° Stormo ed il 14° Stormo. Il distintivo è opera del Maestro scultore Luciano Zanelli<sup>35</sup>, il quale ha realizzato la sintesi artistica cogliendo gli elementi ispiratori suggeriti da due persone "chiave" della rinata 9ª Brigata "Leone": i Generali B.A. Alberto Notari, primo Comandante la Brigata e Gianfranco Trinca, suo successore. Nel distintivo risalta l'efficace allegoria che unisce il passato della Brigata, il leone, alla realtà attuale, i tre reparti che di essa facevano parte, i due Stormi ed il Comando Aeroporto Pratica di Mare, rappresentati dai loro colori (fig.19).



Figura 19

Nella fig. 19 bis il distintivo metallico da uniforme e nella fig. 19 ter la versione in plastica incisa su stoffa per indumenti da volo.



Figura 19 bis

Questa la descrizione del distintivo così come è tracciata nel documento della sua istituzione<sup>36</sup>. La descrizione araldica: scudo sannitico, contornato da una piccola bordura nera e caricato al centro di testa di leone con occhio aperto racchiusa in corona circolare interrotta da strali diametralmente opposti diretti verso il basso e sul colmo recante la scritta 9ª Brigata Aerea, il tutto d'oro. La simbologia: il distintivo richiama l'emblema originale della 9ª Brigata Aerea "Leone", costituita il 5 settembre 1940 e disciolta il 10 febbraio



Figura 19 ter

1942 e che vede la testa del Leone che dorme con un occhio aperto ("Nec in somno quies"), racchiusa da una corona circolare interrotta da strali diametralmente opposti con le punte convergenti verso il soggetto ad indicare prontezza e capacità operativa.

I colori richiamano quelli dei Reparti confluenti; il Blu del mare che circonda l'Italia riprodotto nel distintivo del 15° Stormo; il Rosso dell'aquila posizionata nel distintivo del Comando Aeroporto Pratica di mare ed il Bianco-crema su cui risalta l'Aquila del 14° Stormo.

La 9ª Brigata Aerea, riappropriatasi anche della denominazione "Leone" il 17 aprile 2004 e del leone vigile che la distingueva, ha lasciato la scena il 15 giugno 2006, quando è stata riordinata in "Comando Forze per la Mobilità e il Supporto" (provvedimento del 28 marzo 2006) e Comando Aeroporto Pratica di Mare (provvedimento del 15 giugno 2006).

#### Testi consultati e fonti

<sup>35</sup> Luciano Zanelli, Colonnello G.A.r.a.t. ora in congedo, divide la sua vita tra i suoi studi d'arte in Roma e Fiuggi. Nel corso di decenni di attività ha realizzato per l'Aeronautica Militare numerose pregevoli opere.

<sup>36</sup> Richiesta del Comando II R.A. prot. TR2-111/P-113959/P10-6 del 13 nov. 1997, autorizzata dallo SMA con fg. SMA 111/5073/P10-6/263 del dic. 1997.



Memorie Storiche del 15° Stormo degli anni 1931-1939. Fonte USSMA  
Diari Storici di guerra anni 1940 e 1941 dei seguenti reparti: 15° Stormo, Gruppi 46° e 47°, Squadriglie 53<sup>a</sup> e 54<sup>a</sup> (46° Gr.), 20<sup>a</sup>e 21<sup>a</sup> (47° Gr.); i D.S. degli anni 1942 e 1943 di questi reparti non sono disponibili. Fonte: USSMA  
Diari Storici di guerra anni 1940, 1941, 1942 della 9<sup>a</sup> B.A. “Leone”. Fonte USSMA  
Diari Storici di guerra anni 1941, 1942 e 1943 del Comando Bombardamento “Leone” e del Comando Intercettori “Leone”. Fonte USSMA  
“Soccorso Aereo Italiano”, ed. 1952 SMA-USSMA  
“Nec In Somno Quies” il Quindicesimo, storia del 15° 1931 – 1985  
“Araldica del cielo” di Franco Pagliano, edito nel 1978 da Rizzoli  
“Regia Aeronautica Caccia & Assalto 1940-1943 Parte I - fighters & ground attack units”, ed. 2003 La bancarella aeronautica Torino  
“Nei cieli di guerra. La Regia aeronautica a colori 1940-45”, ed. 1998 Giorgio Apostolo Editore  
Rivista Aeronautica n. 1/2002, articolo “Nelda Bragadin un’artista con il cuore fra le nuvole”  
“Ali Italiane nel mondo”, Corbo Editore per l’Associazione Arma Aeronautica sezione di Ferrara  
“Gli altri Tedeschi”, vol. 4 coll. “Ali straniere in Italia”, ed. 2005, Giorgio Apostolo Editore, autori Fabrizio Becchetti e Marco Gueli  
Collezioni private dei Sigg. Giorgio Castellani e Gianni Tugliani  
Importanti contributi personali e testimonianze dirette di ex ed attuali appartenenti al 15° Stormo

*Scritti e pensieri raccolti da Giacomo De Ponti (Generale di Brigata Aerea, già appartenente al 15° Stormo – 85° Gruppo, dal 14 aprile 1982 al 29 giugno 1992) nei mesi di novembre e dicembre 2008, per il 15° Stormo e l’associazione “Gente del Quindicesimo”.*

*Una copia è stata depositata presso l’USSMA, documentazione relativa al 15° Stormo.*

